

mosse, troppo discosto da Milano. Ma il vantaggio ottenuto nella liberazione di Parma fu dissipato ben tosto per la partenza degli svizzeri, i quali non vollero più servire sotto le bandiere del re di Francia; la qual cosa rianimò il coraggio dei confederati. Prospero Colonna, alla testa delle sue truppe, passò il Po a Bresello, il primo giorno di ottobre; quindi proseguì la sua marcia sino all'Olio, che passò egualmente senza opposizione. Non così all'Adda, il cui passaggio gli fu contrastato dai francesi presso a Cassano; ma la sagacità di Prospero Colonna, trovò il modo di render vana ogni precauzione del Lautrec, e guadagnò l'altra riva. Fu allora inutile ogni altra opposizione: il Lautrec si vide costretto a chiudersi colle sue truppe in Milano: Andrea Gritti rimase in Lodi con l'artiglieria e con un mediocre distaccamento: il Triulzio seguì il Lautrec ed entrò anch'egli in Milano col rimanente delle truppe veneziane.

Questa vergognosa ritirata ispirò il maggior coraggio nei confederati. Prospero Colonna, senz'altro indugiare, condusse le sue genti, nella notte successiva, ad attaccare la porta del borgo di Milano, ch'era custodita da soldati veneziani: questi, spaventati, fuggirono: il marchese di Pescara vi entrò coi suoi spagnuoli: il Triulzio corse per rispingerlo, ma rimase ferito e cadde prigioniero. Quindi il Lautrec, perduta ogni speranza, lasciò una grossa guarnigione nel castello, e si ritirò a Como insieme col Gritti e con tutte le truppe della repubblica; le quali non molto dopo vi partirono, e, ripassato l'Adda, si posero ai quartieri d'inverno.

I milanesi intanto, al primo appressarsi dei tedeschi alla loro città, s'erano sollevati in loro favore. Quindi, sull'esempio di loro, abbandonarono successivamente il partito francese le città di Lodi, di Pavia, di Parma, di Piacenza, di Como e di Cremona. Cremona per altro fu ben tosto recuperata dal Lautrec.

In questo pessimo stato si trovavano gli affari del re Francesco I in Italia, quando il papa Leone X finì inaspettatamente la vita il dì primo del dicembre 1521. Fu detto, che la morte di lui sia stata conseguenza dell'eccessiva gioja, che provò all'annuncio